



Amministrazione Provinciale di Pordenone

aprile|giugno|2005

anno III, numero 9  
spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C.I. PN

# alidee

Trimestrale dei Centri di Aggregazione Giovanile della provincia di Pordenone

## Da cosa dipendi?

Dal Progetto Giovani di Pordenone una ricerca provinciale sull'uso ed abuso di sostanze lecite ed illecite

### all'interno



Daniel Cuello, 1° classificato al concorso per fumetti In-dipendenza

Ti racconto un "fatto" [p. 2]

**Droghe e partner** [p. 4]

A Cordenons arriva la Carta Giovani [p. 5]

**Crescere con l'Europa** [p. 6]

Piani di Zona e integrazione [p. 7]

**Con i giovani... nella comunità** [p. 8]

E... state con noi a Morsano [p. 9]

**CAG allo specchio** [p. 10]

Strumenti di lavoro [p. 11]

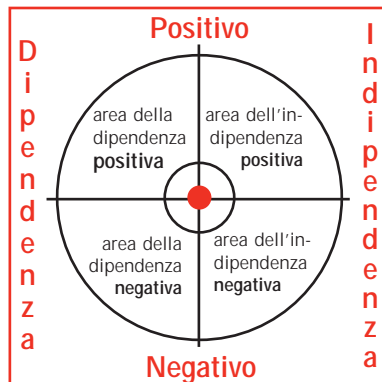


## Ti racconto un "fatto"...

### Dipendenti o indipendenti? Meglio essere autonomi.

L'intento dell'indagine è di far emergere il percepirsi e il collocarsi dei giovani rispetto al tema della dipendenza. In queste pagine si potrà solamente fare un breve accenno ai risultati più generali, mentre, per una lettura approfondita si rimanda alla pubblicazione integrale della ricerca che verrà presentata in una fase successiva. Il questionario è stato somministrato ad un totale di 114 ragazzi tra i 14 e i 20 anni, 75 maschi e 39 femmine, frequentanti alcune scuole superiori della provincia di Pordenone i cui insegnanti, nel contesto del Progetto Meeting 2005, hanno richiesto l'intervento dell'equipe educativa del Progetto Giovani del Comune di Pordenone.

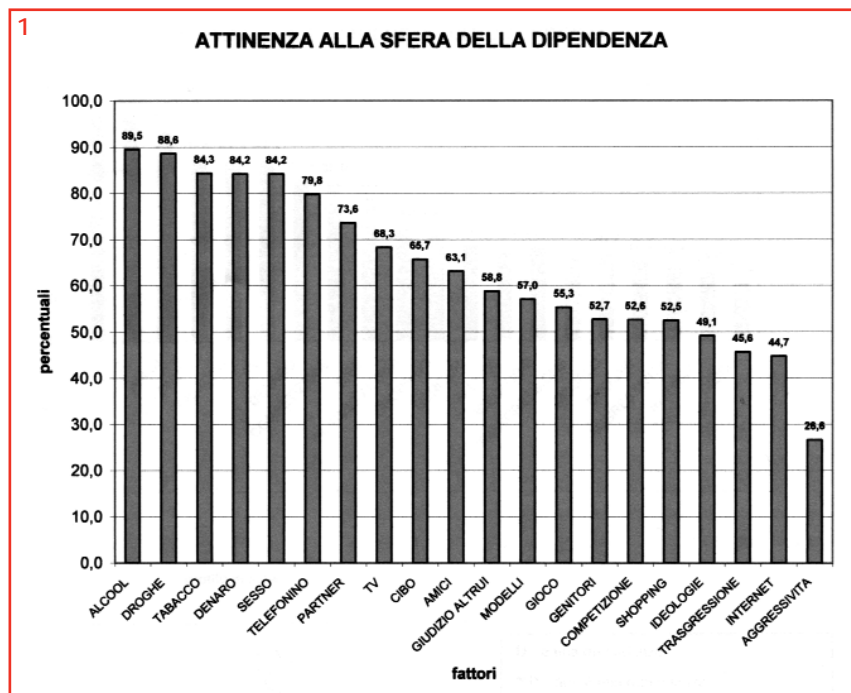
Sia gli interventi educativi in classe, che l'analisi dei dati emersi dalla ricerca, sono stati portati avanti seguendo una linea interpretativa che vede il problema della "dipendenza-indipendenza" come non esattamente sovrapponibile ai valori negativo-positivo; per spiegare meglio tale concetto dobbiamo immaginare uno spazio diviso in quattro settori, in cui coesistono l'area della dipendenza positiva, l'area della dipendenza negativa, l'area dell'indipendenza positiva, e l'area della indipendenza negativa.

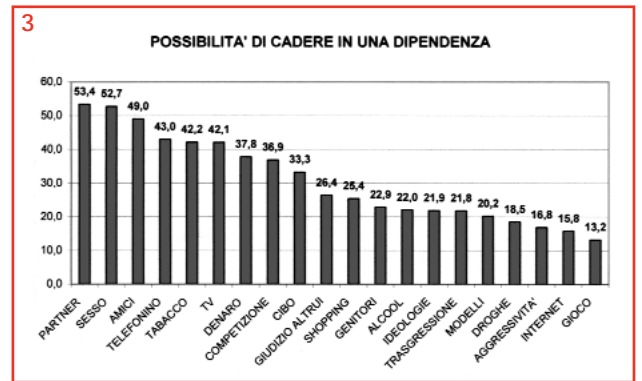
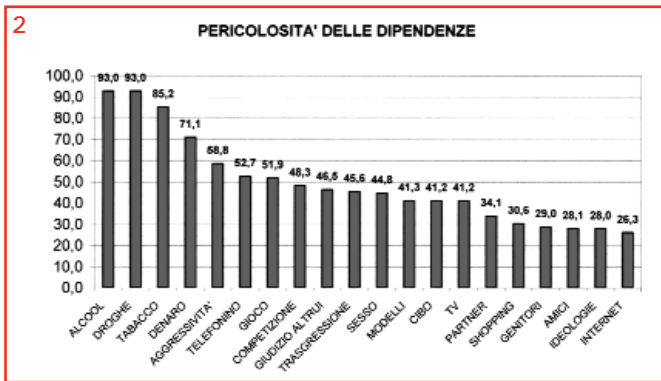


**I 20 fattori scelti:**  
 aggressività, alcool, amici, cibo, competizione, denaro, droghe, genitori, gioco, giudizio altrui, ideologie, internet, modelli, partner, sesso, shopping, tabacco, telefonino, trasgressione, televisione.

I venti fattori si collocano all'interno dei quadranti a seconda del ruolo rivestito nella vita dei ragazzi e a seconda del momento evolutivo, dando luogo ad una dialettica tra forze che può determinare esiti auto-costruttivi oppure auto-distruttivi. L'indipendenza da tutto e da tutti è infatti un falso mito, ciò che rende autonomi è proprio la consapevolezza di questo equivoco e le strategie che ognuno adotta per gestire questa tendenza

umana. Inoltre, ciò che può essere una dipendenza positiva in un certo momento della vita può non esserlo in un altro, e lo stesso vale per l'indipendenza. Il processo di crescita degli individui ruota attorno al problema dell'autonomia che potremmo collocare come il punto centrale in cui si incrociano gli assi del nostro spazio della dipendenza-indipendenza. L'indagine ha preso in considerazione 20 voci





rappresentanti vari tipi di fattori rilevanti per la salute e per la sfera relazionale dei giovani, indagando come tali fattori vengano percepiti dai giovani rispetto alla loro attinenza con il concetto della dipendenza (D/ND), se venga reputata pericolosa o meno una dipendenza rispetto a tali fattori (P/NP), e sondando la stima di vulnerabilità personale dei giovani rispetto alla possibilità di cadervi (C/NC). I fattori di cui si compone lo strumento sono stati scelti tenendo conto sia del retroterra teorico in materia, che dei suggerimenti dei ragazzi stessi.

**Il grafico 1** illustra le 20 voci in ordine decrescente rispetto all'attinenza di ognuno di essi al concetto di dipendenza. I cinque fattori che più di tutti gli altri hanno attinenza con il concetto di "dipendenza" sono risultati essere l'alcool, le droghe, il tabacco, il denaro ed il sesso.

**Il grafico 2** illustra i 20 fattori secondo la percentuale di pericolosità loro attribuita. Le dipendenze più pericolose secondo i ragazzi risultano essere l'alcool, le droghe il tabacco, il denaro e l'aggressività.

**Il grafico 3** illustra le percentuali di rischio di caduta attribuito alle dipendenze relative ai 20 fattori in ordine decrescente. Le dipendenze rispetto alle quali i ragazzi si sentono più vulnerabili sono la dipendenza da partner, dal sesso, dagli amici, dal telefonino, dal tabacco. In generale ci sembra che il concetto di dipendenza posseduto dai giovani sia abbastanza ampio: di tutti e 20 i fattori solo le ideologie, la trasgressione, internet e l'aggressività hanno totalizzato una percentuale di scelta inferiore al 50% dal campione totale. Per quanto riguarda la rappresentazione del "rischio" da parte dei ragazzi si può dire che sicuramente giocano un ruolo chiave vari fattori tra i quali:

- **il rapporto danno/beneficio:** tanto più le conseguenze negative sono lontane nel tempo e tanto più i benefici seguono immediatamente il comportamento a rischio, tanto meno esso sarà considerato rischioso. Es. il fumo.
- **osservabilità del danno:** meno i danni sono osservabili, meno precisamente si stima il rischio. Es. le conseguenze negative della dipendenza dal partner non sono facilmente immaginabili ed osservabili come quelle legate alla dipendenza da sostanze.
- **modelli socio-culturali:** tanto più un comportamento a rischio è socialmente diffuso ed

accettato, tanto meno sarà considerato realmente rischioso. Es. fumo, cibo, tv, telefonino, modelli, denaro, dipendenze relazionali,...

- **senso di controllo:** più si crede di poter controllare un comportamento meno esso appare rischioso poiché si ha la sensazione di poterlo interrompere quando si vuole; questa sicurezza porta il soggetto a ripetere il comportamento fino ad oltrepassare il limite oltre il quale si instaura una dipendenza senza che se ne accorga. Inoltre più il comportamento viene ripetuto senza che si vedano immediati danni, più si rafforza l'ingannevole credenza che il rischio sia minimo.

- **influenza dei pari:** spesso si adottano comportamenti rischiosi per ricevere ammirazione dai coetanei o più semplicemente per sperimentare la condivisione con il gruppo, ciò fa sì che il singolo accetti soglie di rischio che da solo eviterebbe. Es. guida pericolosa, gioco, sostanze varie, aggressività, ...

- **ricerca di sensazioni/riduzione dell'ansia:** quando un comportamento viene agito per ridurre l'ansia o al contrario per ricercare sensazioni coinvolgenti, la valutazione del rischio passa in secondo piano. Es. shopping, cibo, sostanze varie, dipendenze relazionali.



# Droghe e partner: dipendenze in cerca di senso

La maggior parte dei giovani intervistati considera le droghe una dipendenza (D 88,6%) pericolosa (P 93%), ma incrociando le risposte rispetto alla pericolosità (P) e alla probabilità di poterci cadere (C), notiamo che il 67,5% risponde che percepisce la dipendenza da droghe come pericolosa, ma di non avere probabilità di cadervi.

**D= dipendenza**  
**ND= non dipendenza**  
**P= pericolosa**  
**NP= non pericolosa**  
**C= possibilità di cadere nella dipendenza**  
**NC= non possibilità di cadere nella dipendenza**

Salta all'occhio il dato che ci informa che un buon 18,5 % valuta di poterci cadere, di cui il 16,7% ritiene che sia pericoloso, mentre il restante 1,8% non lo ritiene un fatto pericoloso. Da questa lettura ci sembra di poter cogliere l'idea che i giovani sappiano bene che le droghe provocano dipendenza e che sono pericolose, dunque

potremmo trarne l'insegnamento che ha senso progettare interventi mirati all'approfondimento del ruolo giocato dalle sei chiavi di lettura sopra citate piuttosto che continuare a dire loro che le droghe fanno male.

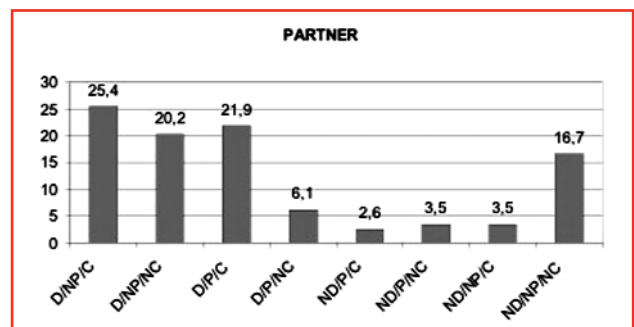
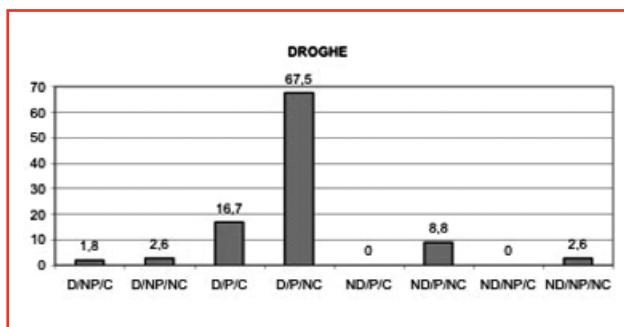
Rispetto al fattore partner, ben il 73,6% del campione lo riconosce come dipendenza, il 65,1% la ritiene una dipendenza non pericolosa, e il 53,4% ritiene di poter cadere in una dipendenza dal partner. Spostando il focus sull'incrocio delle tre dimensioni notiamo che la modalità di risposta più frequente è appunto D/NP/C (25,4%), seguita dalla risposta D/P/C (21,9%). Anche qui ci pare di poter dire che i giovani si sentono vulnerabili rispetto alle dipendenze nel rapporto di coppia, e che forse gli interventi educativi dovrebbero puntare ad affrontare insieme a loro l'argomento delle dinamiche relazionali per aiutarli ad acquisire delle abilità relazionali e a maturare lo spirito critico necessario per valutare e gestire ciò che li

coinvolge, affinché non abbiano l'impressione di esserne travolti in modo passivo.

*A cura dell'équipe del Progetto Giovani del Comune di Pordenone (Corallini Mara, De Toni Maria, Gambellin Roberta, Marino Giuseppe, Plusigh Marco, Tesoro Flora)*

*Indagine condotta in collaborazione con le scuole CFP carrozzieri Pn, CFP motoristi Pn, CFP motoristi Arba, IPS Flora, ITIS J.F.Kennedy, Liceo Grigoletti, Liceo Torricelli.*

**"Salute non è stare bene, ma essere capaci di affrontare il malessere ed il benessere"**  
Paolo Cundo





# Sei giovane? A Cordenons lo sconto è servito!

## Il Progetto Giovani presenta la Carta Giovani.

Una tessera personalizzata con cui acquistare prodotti a prezzi scontati. Lanciata dall'Assessorato alle Politiche Giovanili in collaborazione con il Progetto Giovani, la Carta Giovani ha già qualche anno di vita, ma si presenta oggi ai ragazzi con un'offerta ancora più allettante. Dai circa quindici esercizi aderenti all'iniziativa nell'anno di lancio, il numero dei commercianti ha raggiunto quest'anno quota cinquantacinque. Dagli articoli sportivi ai centri fitness, dai negozi d'abbigliamento alle gelaterie, fino a videonoleggi, cartolerie e agenzie viaggi. Sono queste solo alcune delle tipologie di negozi in cui i ragazzi dai 15 ai 21 anni potranno sbizzarrirsi per l'acquisto di prodotti a prezzi agevolati. Sconti dal 5 al 20 per cento sull'intera merce, su alcuni prodotti o su alcune giornate della settimana a seconda della scelta del commerciante.

Per poter usufruire della promozione basterà esibire la tessera al rivenditore al momento dell'acquisto.

"Voglio esprimere sin da subito soddisfazione per il risultato raggiunto" spiega

l'assessore Stefano Raffin "soprattutto in termini di adesioni degli esercizi commerciali. Naturalmente non abbiamo contattato tutti gli esercenti ma siamo andati per settore, scegliendo quelli che a buon senso ci sembrano più in sintonia con gli interessi dei giovani".

L'adesione resta comunque libera per tutti i commercianti che, se vorranno far parte della lista dei partecipanti, potranno rivolgersi allo SpazioInforma. Qui potranno richiedere la tessera anche coloro che l'hanno smarrita. Sono circa mille i giovani cordenonesi nella fascia d'età coinvolta nel progetto. A loro, in questi giorni, l'amministrazione comunale invierà una lettera per informare del rinnovo dell'iniziativa, oltre che per indicare la lista degli esercenti aderenti. Ai nati

nel 1990 saranno pure recapitate le tessere.

"Il nostro obiettivo è quello di rilanciare

l'azione già avviata negli anni scorsi" aggiunge Raffin "tenendo conto che il giovane si muove con facilità se stimolato. Per questo era importante offrire una più ampia gamma di possibilità tenendo in considerazione il

prezzo. La carta assume così una valenza diversa nel senso che diventa un qualcosa che è sempre utile avere in tasca".

## A Mirabilandia con il Progetto Giovani

Dedicata ai ragazzi un'altra iniziativa promossa dal Progetto Giovani. Si tratta di una

gita al parco giochi di Mirabilandia, a Ravenna, il primo luglio. Iscrizioni aperte per i ragazzi dagli 11 ai 17 anni, i quali possono trascorrere una giornata serena e fare nuove amicizie con i coetanei. Trasporto gratuito sostenuto dal Comune, i partecipanti dovranno farsi carico dell'ingresso alla struttura.

*Lara Portolan e  
Claudia Manias*

## Mille giovani coinvolti nel progetto





## Crescere con l'Europa

### Grande successo delle giornate di Andreis per formare una coscienza europea.

I Progetti Giovani di Fiume Veneto, Pasiano, Prata e Zoppola, hanno organizzato ad Andreis il 23 e 24 aprile, due giornate di informazione/formazione/promozione del Progetto Europa e del Programma Gioventù. L'ottima esperienza di collaborazione realizzata nell'estate 2004 con lo scambio multilaterale in accoglienza (Openingminds) ha spinto gli operatori ad organizzare questa manifestazione che è propedeutica alle attività del Progetto Europa 2005. La sede del corso è stata la base scout di Andreis, un posto bellissimo e particolarmente adatto ad ospitare iniziative di questo genere. Il corso era suddiviso in una parte teorica di presentazione del Programma Gioventù e dei progetti per la prossima estate e in una

parte pratica di svolgimento di giochi, energizers ed attività varie per l'implementazione dei progetti.

La metodologia utilizzata consisteva nel proporre delle attività pratiche (ludiche, energizers) per risvegliare l'interesse e promuovere il coinvolgimento individuale, seguite da una fase di debriefing e valutazione degli obiettivi raggiunti.

Le iniziali attività di Group Building ideate per sviluppare le abilità di comunicazione, costruire l'identità del gruppo e la fiducia reciproca hanno funzionato ed in breve i partecipanti hanno iniziato a lavorare con entusiasmo e a proporre nuove idee.

Nel corso delle due giornate i ragazzi hanno elaborato progetti sui vari aspetti della dimensione europea: politica, culturale, sociale ed economica; hanno riflettuto e discusso sulla propria percezione dell'identità europea e sul contributo che i giovani possono dare per la diffusione di uno spirito

comunitario; hanno riflettuto e discusso sulle politiche giovanili e sulla possibilità dei giovani di intervenire nei processi decisionali ad esse correlate nonché sulle relazioni tra maggioranza e minoranza e sui meccanismi di esclusione e discriminazione. Infine hanno ideato attività di role playing impiegate sui rapporti con gli adulti e sugli eventuali conflitti. Altri appuntamenti con l'Europa a Vivaro e Fiume Veneto.

*Maria Rosaria Affinito,  
Eleonora Camillo  
Eleonora Danelon, Roberto  
Camatta, Marta Marcolina*

**Energizers:** attività di gruppo usate dai facilitatori per fare conoscenza e scaldare l'atmosfera.

**Group building:** costruzione del gruppo.

**Role playing:** simulazioni di ruolo.

**Debriefing:** discussione al termine di un'attività organizzata.

### Opinioni dagli operatori e dai partecipanti

"Buona la metodologia che ha permesso fin da subito l'instaurarsi di un dialogo, molto interessante la prospettiva di ripetere questo tipo di attività con gruppi di ragazzi stranieri".

"Ritengo particolarmente efficace l'attività di indagine della condizione giovanile e dei rapporti tra giovani ed adulti. Sono anche molto curioso di capire se anche nelle altre nazioni/società esiste lo stesso rapporto/conflitto tra genitori/figli e adulti/giovani".

"Abbiamo trovato dei motivi, degli spunti per ragionare e confrontarci. Abbiamo affrontato dei temi che ci riguardano da vicino e questo ha

favorito un clima di fiducia reciproca".

"Molti adulti sottovalutano l'esigenza e la capacità dei giovani di confrontarsi: ad esempio quando ci rivolgiamo loro per discutere di politica, organizzazione sociale o problemi dell'ambiente, ci assecondano con sufficienza perché ci credono inesperti.

Ho trovato gratificante questa esperienza perché durante queste due giornate mi sono sentita capace ed ascoltata".

"Mi è piaciuto molto l'energizer FORCE THE CIRCLE e la riflessione sui meccanismi di esclusione. Ho capito che non mi piace far parte della maggioranza, quando discrimina o pretende l'omologazione dei cervelli!".



## Progetto provinciale/2

# I piani di zona come occasione di integrazione: il delicato equilibrio della fiducia

Vale la pena ricordare i due assi fondamentali sui quali si muove l'intero progetto provinciale su "Attivazione sul territorio di progetti integrati di prevenzione": integrazione e prevenzione. Rispetto all'integrazione va messa in evidenza la relazione con le diverse politiche, regolazioni, assetti istituzionali, che richiede attenzione e flessibilità, ascolto e calibrature. Da questo punto di vista gli imminenti Piani di zona (ai sensi della legge 328/00 e della legge regionale 23/2004) si presentano come un banco di prova rispetto all'integrazione, offrendo reali occasioni di *governance* e ponendo la questione della regia delle azioni, dei luoghi - qui intesi come *arene* e tavoli di lavoro - della continuità nell'evoluzione, della concertazione fra attori e dell'armonizzazione fra politiche. È questa la ragione della "discrezione" di alcune azioni, dell'attenzione in termini di sostenibilità e rispetto degli "assetti" istituzionali, per non intasare e soffocare le energie del territorio, quando l'intenzione è quella dell'attivazione, della connessione e della tenuta nel tempo di quanto si va muovendo.

**Adulti e dipendenze: una riflessione da affrontare**

Tali questioni rimandano in senso più ampio alla qualità delle dotazioni e dei servizi, alle culture in uso, all'affidabilità delle istituzioni, alla tenuta dei legami sociali, a elementi impalpabili ma fondamentali come la fiducia, *medium* sul quale si poggiano tanto il successo di processi educativi quanto quelli dello sviluppo economico. Nell'insieme si tratta di elementi di cura del *capitale sociale*, di cui vorremmo parlare maggiormente nel prossimo numero.

Rispetto allo specifico progetto di Pordenone presentato in questo numero si vuole sottolineare come in un territorio - quello urbano - ricco di investimenti e di connessioni, si sia puntato al consolidamento della relazione fiduciaria con le scuole,

proseguendo e rinforzando il rapporto di collaborazione, specificatamente attorno alle questione "prevenzione", curando l'esplicitazione e la condivisione di un metodo di lavoro, confermando le possibili continuità e contiguità del lavoro nel tempo scolastico e le potenzialità in tal senso rappresentate dagli operatori e dalle operatrici del Progetto Giovani che incontrano i

ragazzi nel tempo libero. Le strategie di prevenzione e promozione adottate mostrano sul piano metodologico l'assenza di un carattere diretto - non esistono strategie dirette efficaci su fenomeni complessi come le dipendenze - bensì l'attenzione a tutta una serie di aspetti correlabili al fenomeno "dipendenze", che portano ad un lavoro più in generale sul *benessere*; tutto ciò all'interno di un contesto di gruppo - ponendo l'accento sul *sé in relazione* - attraverso l'ascolto, la valorizzazione, l'espressione di sé anche in forme creative.

Di grande interesse il lavoro specifico sul tema "in-dipendenze" saggiamente affrontato, che ha permesso di ragionare e "collocarsi" rispetto a diversi oggetti di dipendenza, offrendo stimoli di ragionamento significativi. L'invito è a guardare con attenzione a quanto emerge dalla ricerca, chiedendoci quanto un'analogia riflessione si porrebbe opportuna anche per il mondo adulto.

*Stefano Carbone  
Esperto di Psicologia di Comunità  
Coordinatore del progetto  
provinciale di prevenzione per  
l'Agenzia Metodi*



## Con i giovani... nella comunità

### Una riflessione sul ruolo dell'educatore a partire dall'esperienza di Fontanafredda.

Il progetto si propone di favorire, sostenere e migliorare le opportunità per la socializzazione, il protagonismo e la rappresentanza dei giovani nel territorio, attraverso il lavoro sia con la realtà giovanile che con quella adulta.

A Fontanafredda si è partiti nel 2001 con una ricerca-intervento che ha coinvolto gruppi di ragazzi e associazioni di adulti con l'obiettivo di ascoltare i diversi punti di vista sui problemi e le opportunità presenti nel territorio comunale e poter attivare un progetto che rispondesse ai bisogni emergenti. Questa è sempre stata la "filosofia" del Progetto Giovani di Fontanafredda:

partire dall'interazione fra diversi soggetti (giovani e giovani, giovani e adulti...) per arrivare a pensare e progettare insieme delle attività. Gli educatori si propongono come struttura di dialogo e di appoggio fra le diverse realtà favorendo momenti di incontro, raccogliendo le varie proposte emergenti e sostenendo la loro concretizzazione. Il centro di aggregazione lo abbiamo chiamato "Spazio

Giovani": è un luogo "fisico" dove gli adolescenti possono ritrovarsi e passare il loro tempo libero, ma è anche uno spazio "di relazione" dove gli educatori sono a fianco dei ragazzi per stimolarli nell'espressione di idee e opinioni, supportarli nella realizzazione di iniziative, sostenerli nei rapporti interpersonali e aiutarli a sviluppare il senso di appartenenza alla loro comunità; quindi uno spazio "di relazione" che va oltre le mura del centro giovani e accompagna i ragazzi verso altri luoghi significativi della comunità.

I gruppi di interesse sono una delle metodologie utilizzate per far incontrare giovani

diversi intorno ad un tema condiviso. Il gruppo "GIO Giovani Insieme Oggi" si occupa della realizzazione di un giornalino per i giovani del comune: nato

spontaneamente alcuni anni fa, vede impegnati ragazzi vecchi e nuovi che si incontrano per confrontarsi e comunicare le proprie idee attraverso la scrittura di articoli, riflessioni, poesie, ma anche fumetti, disegni... un modo per far conoscere alcuni aspetti della cultura giovanile alla comunità. "I provvisori" è un gruppo di ragazzi e adulti accomunati dalla passione per il teatro che si ritrovano settimanalmente per costruire

uno spettacolo teatrale.

Al di fuori dello spazio giovani, gli educatori lavorano per tessere rapporti con altre realtà territoriali che operano per il mondo giovanile quali: scuola, parrocchie, società sportive, associazioni varie... La collaborazione con queste realtà si concretizza in occasione di eventi promossi dal Progetto Giovani e realizzati insieme alle risorse locali ("Suoni in movimento: festa dello sport e della musica", "Progetti Esportati": festa dello sport dei PG dell'Ambito Ovest; "Di riflesso nel cinema" e "Come al drive in": laboratori di cinema nelle parrocchie, "Sportivamente insieme": festa dello sport); inoltre gli educatori sono stati presenti a manifestazioni paesane (gite, sagre, feste di piazza...) come supporto per allestire attività rivolte ai giovani ma anche per accompagnare i ragazzi dello spazio giovani a questi momenti significativi per la comunità.

La cura delle relazioni con il territorio ha favorito il riconoscimento del Progetto Giovani come una risorsa non solo per i giovani che frequentano lo spazio, partecipano ai gruppi di interesse e alle diverse attività, ma anche per adulti della comunità che sempre più spesso lo identificano come un punto di riferimento per avanzare proposte e proporre collaborazioni: il Progetto Giovani come interfaccia fra l'Amministrazione Comunale e la

**È importante tessere rapporti con altre realtà territoriali**



comunità. Pertanto la figura dell'educatore, all'interno di un Progetto Giovani, riveste un ruolo importante che va oltre l'essere presente come animatore nello spazio aggregativo: è promotore di relazioni significative nel territorio attraverso il contatto

diretto e continuativo con le persone, il lavoro di gruppo, la presenza in luoghi e momenti importanti della comunità, il sostegno a progetti che rispondono ai bisogni esistenti, la mediazione fra soggetti che appartengono a contesti

diversi, valorizzando gruppi e realtà locali come risorse. Una relazione educativa che non si limita al rapporto con la singola persona ma che si prende cura della comunità.

Benedetta Talon  
Mariangela De Re

## E...state con noi

### Le proposte del progetto giovani e Ludoteca di Morsano per i mesi caldi.

Arriva l'estate, tempo di vacanza, caldo, scuole chiuse, momento privilegiato per godersi il meritato relax e divertirsi in compagnia. Ma dove andare? Cosa fare? Chi incontrare?

Gli operatori della Ludoteca e del Progetto giovani cercheranno di dare delle risposte a queste domande che affollano la mente del giovane morsanese, improntando una serie di proposte estive per i più esigenti.

Dal 20 giugno infatti la Ludoteca/P.G. apre in orario serale per offrire uno spazio a quei ragazzi che non vogliono rinunciare ad uscire la sera, organizzando tornei di calciobalilla e pingpong, con la possibilità di ascoltare musica, usufruire dei giochi da tavolo e della Playstation. Per chi durante il giorno si annoia e vuole darsi da fare c'è la possibilità di fare l'animatore volontario presso i centri estivi organizzati dal Comune in collaborazione con il Progetto Giovani, esperienza ormai consolidata

negli anni che vede sempre una grande partecipazione dei ragazzi, con grande soddisfazione di tutti. A tal proposito nel mese di giugno Progetto Giovani e Ludoteca organizzano un percorso formativo per gli animatori volontari che vorranno cimentarsi per la prima volta in questo compito.

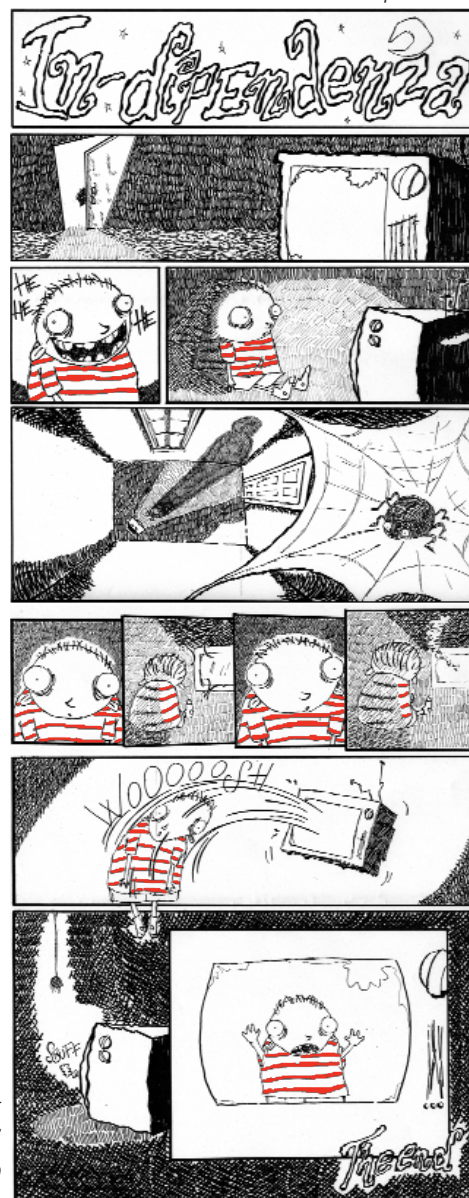
Per tutto il mese di luglio presso la sala polivalente del centro Barei saranno proposte delle proiezioni cinematografiche sul grande schermo, i film più belli della passata stagione, quelli più amati dai ragazzi non mancheranno.

Ultimo, ma non meno importante, i quattro giorni di campo estivo a metà giugno ad Andreis, località Bosplans, una magnifica casa in mezzo al bosco per chi si sente avventuriero, per chi ama l'aria di montagna, per chi vuole sperimentarsi nell'arte di arrangiarsi in cucina, nelle faccende domestiche è un appuntamento da non perdere.

Romina Chiarot  
Progetto Giovani di  
Morsano al Tagliamento

### La ludoteca apre anche di sera

Marta Vittoria, 2° classificata concorso di fumetti In-dipendenze





## Centri di Aggregazione allo specchio

### A Rovigo il primo Meeting nazionale degli animatori dei centri di aggregazione giovanile.

Si è svolto dal 24 al 26 febbraio a Rovigo il primo Meeting Nazionale degli animatori dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG). Il convegno organizzato da Veneto Sociale, Animazione Sociale e Cooperativa Il Raggio Verde con il patrocinio di Regione Veneto, Provincia di Rovigo e Comune di Rovigo è stato un evento fortemente voluto da quanti operano nel campo delle politiche giovanili per fare il punto della situazione sullo stato di fatto, ma soprattutto per dar vita ad un evento che formalmente mai era stato organizzato in Italia. Lo scopo del meeting era quello di promuovere il confronto e la conoscenza del variegato universo dei servizi rivolti ai giovani, attivando un dibattito sulla situazione in cui si trovano attualmente i progetti di aggregazione in Italia. Ma era anche un momento importante per condividere esperienze, metodi, modelli e strategie operative. Al convegno hanno partecipato animatori di Progetti Giovani, educatori professionali, volontari di

centri di aggregazione giovanile, amministratori pubblici e professionisti del sociale che tutti insieme costituivano circa 300 persone, rappresentando quasi tutte le province e le regioni d'Italia.

Il programma della tre giorni è stato certamente ampio dal punto di vista contenutistico e ricco di spunti interessanti.

Si sono succeduti gli interventi di importanti personalità che operano da anni nel mondo giovanile e del sociale quali Michele

Gagliardo del Gruppo Abele, il sociologo Roberto Maurizio, i professori universitari Luigi Regoliosi e Ivo Lizzola e alcuni esponenti politici quali Pasquale Salerno dell'assessorato alle Politiche Giovanili del comune di Torino, l'assessore alle

Politiche Giovanili del Comune di Biella, il sindaco di Rovigo. Gli interventi sono stati correlati all'organiz-

zazione di 8 workshop volti ad approfondire meglio alcune tematiche: I giovani e la comunicazione, Potere e partecipazione; la situazione dei CAG in Italia; i CAG quali luoghi di promozione,

prevenzione e intervento; i CAG come luoghi dell'identità, della partecipazione e della cittadinanza; il lavoro sociale tra volontariato e professione; l'animazione: il metodo di lavoro nei CAG; il ciclo di vita dei CAG.

È stato senza ombra di dubbio un evento che ha suscitato un grande

interesse, come testimonia l'ampia partecipazione che ha ottenuto. In particolare è stata fondamentale la presenza del

**Fondamentale la presenza delle istituzioni**

mondo politico e istituzionale; questo perché la principale preoccupazione emersa è stata appunto la precarietà dei progetti di politica giovanile e l'inadeguatezza di riconoscimenti ufficiali utili a dare dignità ai servizi rivolti ai giovani.

Infatti la mancanza di una legge nazionale e in molti casi di una regionale (il Friuli Venezia Giulia è una delle 4 regioni senza una legge sui giovani) rendono le politiche giovanili più esposte a possibili tagli ai servizi, creando discontinuità progettuale e precarietà professionale.

*Andrea Fregonese*

**Oltre 300 i partecipanti da tutta Italia**



# Politiche giovanili tra educazione e "didattica"

### Riflessioni a partire dall'esperienza del Meeting dei giovani a Pordenone.

Il Meeting dei Giovani è un'iniziativa che l'Amministrazione comunale di Pordenone ha promosso per avere un nuovo canale di comunicazione con i giovani della città. È stato pensato per dare loro l'opportunità di rappresentare le proprie emozioni, i vissuti, le aspirazioni su temi di rilevante importanza, nelle forme e modalità espressive tipiche degli adolescenti. Il Meeting ha accompagnato i ragazzi delle scuole superiori della provincia che hanno aderito al progetto, offrendo un percorso didattico entro il quale ragazzi e insegnanti si sono impegnati a costruire uno spazio dove è stato possibile confrontarsi su una tematica comune scelta di anno in anno. Nel complesso mondo della scuola si è andata consolidando la necessità di coniugare la competenza didattica con l'attenzione alla qualità delle relazioni interpersonali: in questo felice connubio si è riconosciuto che l'apprendimento risulta essere più efficace qualora avvenga in un contesto di rapporti sereni e costruttivi nel gruppo-classe. È su tali basi che si costruisce un clima di ascolto che favorisca la creatività e lo spirito critico, anche grazie al lavoro di gruppo e all'educazione tra pari. Non è di importanza secondaria la

sperimentazione di percorsi espressivi, finalizzati a rendere comunicabili agli altri ragazzi i pensieri elaborati durante tutto l'anno, attraverso forme comunicative originali e diversificate quali il teatro, la multimedialità, la pittura, la musica, la scultura. Queste nuove modalità "didattiche" di lavoro rappresentano per l'adolescente un elemento fondamentale di valorizzazione e salvaguardia della propria salute psicologica e relazionale.

### Appunti di percorso

I fondamenti teorici sopracitati hanno supportato i percorsi metodologici del lavoro e sono stati il valore aggiunto della realizzazione del Meeting.

*Ruolo degli insegnanti.* Gli insegnanti hanno svolto un ruolo fondamentale, in quanto garanti del senso del progetto e mediatori rispetto alla scuola (dirigenti scolastici, consigli d'istituto ecc.).

*Ruolo degli educatori.* Gli educatori del Progetto Giovani del Comune di Pordenone hanno svolto il ruolo di facilitatori all'interno delle classi, dialogando con ragazzi e insegnanti, rendendo accessibile il mondo adulto agli adolescenti, discutendo sulla tematica (In-Dipendenza) e fornendo gli strumenti necessari alla realizzazione dei singoli progetti con consulenze ad hoc.

*P.O.F.* Il progetto Meeting è stato inserito nel piano di

offerta formativa; ciò ha dato ulteriori garanzie a tutti gli attori coinvolti (insegnanti, dirigenti scolastici, Amministrazione Comunale), istituzionalizzando il progetto stesso.

### *Riunioni operative.*

Mensilmente si sono svolte riunioni tra gli insegnanti, gli educatori e tutti gli attori coinvolti nel progetto per discutere sulla tematica, sul percorso che via via si andava tracciando, su eventuali problemi organizzativi o logistici.

### *Altri partner coinvolti.*

Comune di Udine (realizzazione di un concorso di fumetti sul tema In-Dipendenza); Provincia di Pordenone (ricerca provinciale condotta dall'equipe educativa del Progetto Giovani sull'uso e l'abuso di sostanze legali ed illegali); Giardino delle Sorprese e La.Kr.U.S.

*Risultato finale.* Il risultato finale sono state le due giornate (22 e 23 aprile al Deposito Giordani) all'interno delle quali i ragazzi hanno messo in mostra i loro lavori (rappresentazioni teatrali, canzoni, video, installazioni, fumetti). Al termine del progetto c'è stata una riunione consuntiva e di programmazione del Meeting2006, con la presentazione della nuova tematica: ImmaginARTI, la creatività, i diversi percorsi artistici come realizzazione di sé e costruzione dell'identità.

*A cura dell'equipe del Progetto Giovani di Pordenone*



## Progetti Giovani della provincia

### Aviano

Tel. 0434 677185  
avianiform@cubenet.net

### Azzano x

Tel. 0434 636737  
pg.azzano@libero.it

### Barcis

Tel. 0427 76038  
iabarcis@agemont.it

### Budoia

Tel. 0434 653287  
sindaco.budoia@eell.regione.fvg.it

### Caneva

Tel. 347 8566019

### Casarsa

Tel. 0434 870888  
progio@tin.it

### Comunità Montana del Friuli Occidentale

Tel. 0427 86369  
progetto.giovani@  
cm-meduno.regione.fvg.it

### Cordenons

Tel. 0434 581104  
Spazio Informa  
Tel. 0434 932950  
spaziogiovaninforma@  
comune.cordenons.pn.it

### Cordovado

Tel. 0434 690226

### Fiume Veneto

Tel. 0434 953108  
laia@progettogiovani.net

### Fontanafredda

Tel. 0434 999861  
pgfontanafredda@libero.it

### Maniago

Tel. 0427 707223  
giovani@comune.maniago.pn.it

### Pasiano

Tel. 0434 628650  
gppasiano@libero.it

### Polcenigo

Tel. 0434 749622

### Pordenone

Tel. 0434 392624  
servizisociali@comune.pordenone.it  
luisa.conte@comune.pordenone.it

### Prata

Tel. 0434 610305  
pgprata@tin.it

### Roveredo

Tel. 0434 388611

### Sacile

Tel. 0434 735508  
zanca@centrogiovanisacile.191.it

### San Vito al Tagliamento

Tel. 0434 876732  
progettogiovani@comune.  
san-vito-al-tagliamento.pn.it

### Sesto al Reghena

Tel. 0434 688666

### Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda

Tel. 0427 419049  
progettogiovani.spilimbergo@  
cubenet.net

### Zoppola

Tel. 0434 977325  
giovanizoppola@virgilio.it